



AGESCI - Emilia Romagna

AMARE LA CHIESA

Percorso di
riflessione
e preghiera
per la
Comunità
Capi sulle
ragioni del
suo essere



Centro di documentazione "L'ALBERO" 2002

Introduzione al tema

Perchè questo libretto:

Le nostre comunità capi, nel loro incontro settimanale, introducono ogni volta la riunione con un momento di preghiera.

Questi momenti hanno lo scopo di dare il giusto tono al resto dell'incontro. A rendere consapevoli, cioè, che l'incontrarsi è espressione del discernimento necessario al ministero educativo per il quale ci sentiamo chiamati dal Signore e mandati dalla Chiesa.

Questa traccia per il momento di preghiera iniziale dell'incontro vuole allora farci cogliere il valore di questo discernimento come modalità di vivere il nostro carisma nella Chiesa, il valore del nostro incontrarci.

Quando facciamo Comunità Capi viviamo la Chiesa di cui siamo parte se facciamo riferimento ad essa e alle caratteristiche che Gesù ha pensate per la sua "Assemblea".

Vogliamo offrire uno strumento all'esperienza ecclesiale per rispondere alle domande dell'intelligenza, perchè essa alimenti l'impegno e tale esperienza possa essere strumento essenziale del dialogo con gli uomini.

Vogliamo che l'esperienza ecclesiale sia per amare questa storia di salvezza che ci ha comunicato Cristo.

Vogliamo ringraziare il Signore dei fratelli che con noi condividono il dono e il bene della fede.

*Lo scopo di questo percorso è **vivere la Chiesa come dono per la nostra vita.***

Don Danilo Manduchi
A.E. regionale Emilia Romagna

gennaio 2002

L'atto fondamentale della Chiesa è l'incontro di due o più persone fra le quali corre la comunicazione della fede in Gesù, Risorto e Signore.

In concreto Gesù Cristo si è rivelato a noi in una comunità cristiana dove abbiamo sentito parlare di Lui, dove lo abbiamo cercato nella preghiera, nella riflessione, nella letizia e nell'impegno. E' necessario che ciascuno porti lo sguardo prima di tutto sulla comunità nella quale vive, con soddisfazione o con pena, la sua esperienza cristiana. La Chiesa, infatti, è l'ambito naturale nel quale nasce e si muove tutta la fede, in tutti i suoi aspetti.

"Ciò che era fin da principio, ciò che noi abbiamo udito, ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia il Verbo della Vita (poichè la vita si è fatta visibile, noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza e vi annunziamo la vita eterna, che era presso il Padre e si è resa visibile a noi), quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi, perchè anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo perchè la nostra gioia sia perfetta." (1[^]Gv.1, 1-4)

La Chiesa è qui concepita come l'evento che si compie quando viene proclamato l'annuncio di Cristo e da esso nasce una comunione di fede: l'annuncio per la comunione, oppure, la comunione dall'annuncio.

L'annuncio origina il desiderio di comunicare con Cristo: i sacramenti sono l'incontro reale con Lui. Essi sono segno e strumento di salvezza: *"Andate e battezzate tutte le genti"*. I sacramenti generano, dunque, oggettivamente, la comunione con Cristo e con i fratelli.

La Chiesa non è quindi il semplice aderire a una idea ma è costituita piuttosto da tre fattidi esperienza: l'ANNUNCIO, i SACRAMENTI, la COMUNIONE.

Piano di lavoro

IL FATTO CHIESA: (2 schede per ogni tema)

- L'Annuncio
- Il Regno di Dio
- La storia del Popolo di Dio
- La comunione

(schede ancora in elaborazione)

GLI STRUMENTI DELLA CHIESA

- La Sacra Scrittura
- I Sacramenti
- Il ministero e i carismi

LA STRUTTURA DELLA CHIESA

- Cattolicità
- Apostolicità
- Unità

LA CHIESA IN RAPPORTO AL MONDO

- La Chiesa oltre il mondo
- La Chiesa nel mondo

Questo schema è stato tratto da
S. Dianich "La Chiesa Mistero di Comunione" ed. Marietti

Per ogni singolo incontro è suggerito questo schema temporale:

- **Canto** (3')
- Lancio del tema. "**si dice...**" (10'):
eventualmente si può posizionare un simbolo
(in questa fase deve emergere il modo "mondano" di
sentire e di vivere)
- Il termine di paragone: la Parola di Dio "**ma io vi dico!**" (5')
- Spiegazione: "**la Parola di Dio ci dice che ...**" (5')
- Riflessione personale (5')
- Eventuale confronto e messa in comune (10')
- Preghiera finale (5'):
si può utilizzare anche il simbolo iniziale
- Canto (3')

Ogni incontro può essere sviluppato all'inizio della riunione di Comunità
Capi per circa 30/45 minuti oppure può essere opportunamente ampliato
o ridotto a secondo delle esigenze.

1. L'ANNUNCIO

Gesù Risorto è il Salvatore dell'Uomo

a) **Canto**

b) "**si dice...**":

- il cristianesimo consiste nell'osservare alcuni precetti
- la fede va bene ma ci sono "cose della vita" con le quali essa non c'entra
- Gesù era un profeta "deificato" dai suoi discepoli
... *proseguite voi i "si dice" cogliendo quelle frasi sintetiche che manifestano le concezioni riduttive del cristianesimo più diffuse*

c) "**ma Io vi dico!**": Atti 2, 22-41; Gv.6, 67-69

d) **La Parola di Dio ci dice che :**

La storia della Chiesa comincia il giorno della Pentecoste. Secondo il racconto di Luca quel giorno tremila persone accolsero la parola di Pietro, si fecero battezzare e si unirono agli apostoli.

Ciò avvenne perchè erano rimasti intimamente sconvolti dalle parole di Pietro: in particolare li colpisce la notizia che Gesù -il profeta ucciso poche settimane prima in Gerusalemme- è risorto. E qui Pietro si appella alla testimonianza propria e dei suoi compagni.

E' questa la peculiarità che costituisce il gruppo-Chiesa: essa esiste non intorno ad un messaggio, nè intorno ad una fede religiosa, ma intorno ad una persona vivente perennemente, che dopo aver vissuto la sua storia ora vive in tutta la storia.

Nell'annuncio del fatto della resurrezione c'è la rivelazione di Gesù come "Signore": egli possiede, cioè, un totale dominio sul mondo (Atti 2,34ss.).

Se è il Signore, egli è l'unico punto di appoggio valido nella vita. Non c'è che un "nome", cioè non c'è che una convinzione: quella di aver trovato il vero Signore del mondo in Gesù, con cui si possa sperare di salvare la propria vita in questo drammatico destino del mondo.

Chi vuole realizzare se stesso deve cercare in Lui la sua salvezza.

e) **Rifletti:**

- Cosa significa, per te, in concreto, che Gesù è risorto e vivente, oggi e sempre?
- Quanto ti convince il Vangelo ?
- Riesci a vivere il fatto che la Chiesa è la consapevolezza nella storia del Cristo, Signore della storia?
- Quali sono le "salvezze" in cui tu riponi la tua speranza; quali tesori ha il tuo cuore

f) **Eventuale confronto:**

dopo alcuni minuti di riflessione sulle domande comunica il tuo vivere in Cristo e nella Chiesa agli altri

g) **Preghiamo: Signore tu mi scruti e mi conosci**

rit. Signore, tu mi scruti e mi conosci

*Signore tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando mi seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.*

*Ti sono note tutte le mie vie;
la mia parola non è ancora sulla mia lingua
e tu, Signore, già la conosci tutta.*

*Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza,
troppo alta e io non la comprendo.*

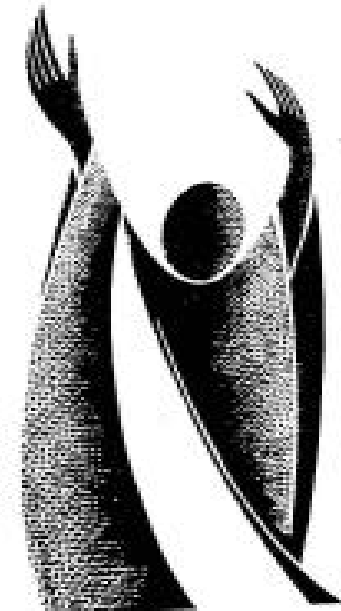
*Dove andare lontano dal tuo Spirito,
dove fuggire dalla tua presenza ?
Se salgo in cielo là tu sei,
se scendo negli inferi eccoti.*

*Se prendo le ali dell'aurora per abitare
all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.*

*Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra
e intorno a me sia la notte,
nemmeno le tenebre per te sono oscure
e la notte è chiara come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.*

*Sei tu che hai creato le mie viscere
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo perchè mi hai fatto
come un prodigio;
sono stupende le tue opere,
tu mi conosci fino in fondo.*

*Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.*



2. L'ANNUNCIO

La Chiesa si costituisce per annunciare Gesù risorto,
Salvatore dell'Uomo

a) **Canto**

b) **“ si dice...”:**

- la Chiesa opprime l'uomo con una serie regole che non gli servono
- la Chiesa è un gruppo di potere tale e quale gli altri gruppi di potere
- Cristo sì, la Chiesa no!
- a volte la Chiesa impedisce, piuttosto che favorirlo, l'incontro con Cristo
- *continue con i “si dice ...” evidenziando quei modi di pensare che del fatto Chiesa mettono in risalto solo l'aspetto umano*

c) **“ ma Io vi dico!”:** Col.1,13-21

d) **La Parola di Dio ci dice che:**

Se è vero come è vero che la creazione stessa è dipesa da Cristo, chi trova Lui trova la ragione delle cose. Egli allora è in grado di riconciliare in sé gli uomini e le cose: dalla sua esperienza umana è nata la Chiesa di cui Lui è il capo, che porta avanti la Sua presenza nella storia.

La Chiesa è allora una comunità di speranza perchè sa che tutti gli interrogativi e le aspirazioni umane hanno la loro risposta in Gesù.

Occorre essere guardinghi dal possibile trionfalismo che questa certezza può portare con sé perchè vi è sempre il peccato dell'uomo che è presente.

La Chiesa trova la sua ragione di essere nell'annunciare con parole e fatti Gesù risorto, Salvatore dell'uomo.

e) **Rifletti:**

- concepisci la Chiesa come la tua casa oppure ti senti distante da essa ?
- riesci a distinguere il peccato (sul quale tutti siamo chiamati a convertirci) presente nella vita della

Chiesa, dalla santità della sua missione, pure presente in essa,

- riconosci nella Chiesa un aiuto per la tua vita cristiana altrimenti precaria e individualista?
- quando la nostra Chiesa favorisce l'incontro con Cristo? quando lo ostacola ?

f) **Eventuale confronto**

g) **Preghiamo:**

Si cerca per la Chiesa un uomo...

Si cerca per la Chiesa un uomo capace di rinascere nello Spirito di ogni giorno.

*Si cerca per la Chiesa un uomo senza paura del domani
senza paura dell'oggi senza complessi del passato.
Si cerca per la Chiesa un uomo che non abbia paura di cambiare
che non cambi per cambiare
che non parli per parlare.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo senza risposte prefabbricate
senza domande puramente retoriche,
senza parole vuote,
senza la falsa sicurezza dei bugiardi.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo capace di vivere insieme agli altri
di lavorare insieme, di ridere insieme
di amare insieme, di pensare insieme,
di sognare insieme.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo capace di perdere senza sentirsi distrutto
di vincere senza sentirsi onnipotente
di mettersi in dubbio senza perdere la fede
di domandare dove c'è una risposta
di rispondere dove c'è una domanda
di portare la pace dove c'è inquietudine
e inquietudine dove c'è la pace.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo
che sappia usare le mani per benedire,
indicare la strada da seguire,
accusare se è necessario,
se necessario accarezzare,
portare gli altri dal forse del passato
al sì dell'oggi di Dio.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo
senza molti mezzi, ma con molto da fare,
un uomo che nella crisi non cerchi altro lavoro,
ma come meglio lavorare;
un uomo che viva nella struttura non per la struttura,
non della struttura.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo
che trovi la sua libertà nel vivere e nel servire
e non nel fare quello che vuole.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo
che abbia nostalgia di Dio, nostalgia della storia
nostalgia della Chiesa, nostalgia della gente
nostalgia della povertà di Gesù,
nostalgia della purezza di Gesù
nostalgia dell'obbedienza di Gesù.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo
che non confonda la preghiera
con le parole dette d'abitudine,
la spiritualità col sentimentalismo
e lo viva pieno nel vangelo.*

*Si cerca per la Chiesa un uomo
capace di morire per lei
ma ancora più capace di vivere per la Chiesa;*

*un uomo capace di diventare ministro di Cristo,
profeta di Dio,
un uomo che parli con la sua vita.*

**SI CERCA UN TESTIMONE
PER LA CHIESA DI DIO.**



3. IL REGNO DI DIO

Il Regno di Dio è la meta cui tendiamo

a) **Canto**

b) **“ si dice...”:**

- il Regno è una utopia impossibile
- la quotidianità è dura; non ho tempo per queste cose
- io mando mio figlio agli scout perchè cresca in un ambiente sano e protetto
- *proseguite i “si dice” evidenziando i travisamenti più comuni del concetto di Regno di Dio*

c) **“ ma Io vi dico!”:** Zc.9,9-10 e Lc.14,15-24

d) **La Parola di Dio ci dice che:**

La certezza che Gesù è in ogni caso il Signore poteva portare con sè la tentazione di fuggire dalla storia e dal mondo: i Vangeli sinottici, rievocando la sua vicenda umana, tengono la sua Signoria incarnata in questo mondo.

Il Regno di Dio è allora potenza di Dio che si stabilisce nel mondo attraverso la santità, l'umiltà, la pace. Nell'esperienza angosciosa degli uomini di un mondo guidato da re e signori di tutto preoccupati fuorchè della giustizia e del bene del popolo, la fede sospira verso la venuta del Regno di Dio, cioè di un mondo nuovo e diverso, dove solo Dio con la sua legge di giustizia e di libertà domini e guidi le vicende del destino umano.

C'è una urgenza in questo: l'urgenza della conversione. Per ogni uomo viene il Regno di Dio con le sue responsabilità e il suo giudizio quando incontra Gesù Cristo nell'annuncio del Vangelo.

Il Regno di Dio è il grande sfondo sul quale scorre la storia: tra la venuta di Gesù e il suo finale ritorno c'è il tempo della Chiesa.

e) **Rifletti:**

- le scelte della tua vita sono da “cittadino del Regno” ?
- più si diventa adulti e più si perdono i grandi ideali evangelici nella propria esistenza ?
- perchè il boom nello scoutismo di questi anni: perchè offriamo una completa proposta di fede e valori autentici o semplicemente perchè siamo un ambiente garantito e garantista ?
- alla luce dell'ultima domanda quali modifiche sono urgenti alla nostra prassi educativa?

f) **Eventuale confronto**

g) **Preghiamo:**

Dio vivente,

*tu vuoi per noi un cuore semplicissimo,
affinchè le cose complicate dell'esistenza
non ci immobilizzino.*

*E, mediante il tuo Spirito Santo,
lo Spirito di Cristo Risorto,
vieni ad aprirci un cammino accessibile
sul quale capiamo che tu ci ami per primo,
prima che noi ti amiamo.*



4. IL REGNO DI DIO

Il Regno di Dio esige la capacità di andare contro corrente ma anche quella di valorizzare i segni di Dio presenti nella storia

a) **Canto**

b) **“ si dice...”:**

- basta essere buoni per essere cristiani
- un buon cristiano porge sempre l'altra guancia
- essere nella Chiesa ci impedisce di mischiarci con chi non ne fa parte
- *proseguite i “si dice” ricercando le edulcorazioni e gli svuotamenti moderni della fede*

c) **“ ma Io vi dico”:** 2Pt.3,13; Ap.21,1; Mc.9,38-40

d) **La Parola di Dio ci dice che:**

L'urgenza del Regno non è solo nell'oggi di ogni uomo che incontra Cristo: il Regno sarà anche il possesso definitivo da parte del Cristo del dominio sul mondo.

Così il Regno è “l'oggi” della Chiesa e dell'uomo che incontra Cristo, ma allo stesso tempo è anche il domani, l'orizzonte ultimo e definitivo della storia, verso il quale la Chiesa cammina pregando: “Venga il tuo Regno”.

Questa realtà imponente -infatti- diventa proposta che può essere raccolta o respinta per la incancellabile libertà dell' uomo.

E' così che la vicenda umana contiene sempre una alternativa: costruire la storia come accoglienza e manifestazione del regno di Dio oppure come espressione e realizzazione di altri regni, diversi e contrapposti.

Il piacere, il denaro, l'ideologia, la nazione, il partito, la storia, il progresso sono i re a cui l'uomo affida il mondo e la storia invece che a Dio.

Gesù ha pensato la Chiesa come una comunità al servizio del Regno da annunciare con la Parola e il servizio di carità.

La Chiesa non si identifica col Regno e non ne esaurisce i segni di presenza nel mondo: d'altra parte non tutto ciò che propone il mondo è segno del Regno: occorre il discernimento.

e) **Rifletti:**

- Lavori per il regno dei Cieli o per altri regni?
- Hai sufficiente spirito critico verso gli idoli di questo mondo ?
- In che misura la tua Co.Ca. riesce ad essere profetica nel suo territorio ?
- Avverti che la tua Co.Ca. ti aiuta a fare discernimento ?
- E la tua parrocchia ?
- Cosa fai per aiutarle in questa dimensione?

f) **Eventuale confronto**

g) **Preghiamo**

*Signore Gesù,
se anche avessimo la fede
fino a trasportare le montagne,
senza la viva carità,
che cosa saremmo?
Tu ci ami.*

*Senza il tuo Spirito
che abita nei nostri cuori,
che cosa saremmo?
Tu ci ami.*

*Prendendo tutto su di te,
ci apri un cammino verso la fede,
verso la fiducia in Dio,
lui che non vuole né la sofferenza,
né la disperazione umana.*

*Spirito di Cristo Risorto,
Spirito di compassione,
Spirito della lode,
il tuo amore per ciascuno di noi
non verrà mai meno.*



5. LA STORIA DEL POPOLO DI DIO

La Chiesa può cogliere molti insegnamenti modernissimi dalla vicenda del popolo ebraico

a) **Canto**

b) **“ si dice...”:**

- nel V.T. si leggono un sacco di cose difficili da comprendere come Parola di Dio
- il Dio del V.T. differisce da quello del N.T.
- siamo ignoranti in materia di cultura religiosa
- noi siamo cristiani perchè siamo nati in Italia
- *continue i “si dice” elencando le difficoltà che avete nella conoscenza del V.T. e del suo rapporto col N.T.*

c) **“ ma Io vi dico!”: Mt.5,17s.**

d) **La Parola di Dio ci dice che:**

La storia di Gesù sulla terra è certamente un punto di rottura col passato ma è anche un compimento della pedagogia di Dio.

La storia di Israele è modello, se pure filtrato attraverso la parola e la vicenda di Cristo, dell’impegno di presenza della Chiesa nella storia: per esempio la storica lotta contro l’idolatria oppure la battaglia dei profeti per la giustizia e la difesa dei poveri , ecc.

Nella coscienza del popolo di Israele vi era precisissima la convinzione di tutto ciò che Dio aveva fatto per loro.

Il nuovo popolo di Dio -la Chiesa- non è radunato intorno ad un concetto etnico ma attraverso il puro incontro di fede con Cristo perchè lo si ama.

e) **Rifletti:**

- cosa si intende per “pedagogia di Dio”?
- in che senso essa può essere paradigmatica per il nostro agire ?
- vi vengono in mente alcune vicende del popolo ebraico brucianti per la loro attualità?
- ringrazi mai Dio per ciò che ha fatto per te? Sai riconoscere le meraviglie di Dio per l’uomo?

- sei cristiano per appartenenza etnica o perchè ami Cristo ?
- ringrazi mai per il dono della Chiesa che ti mantiene vivo nella fede ?

f) **Eventuale confronto**

g) **Preghiamo:**

Salmo 66 (*Acclamate a Dio da tutta la terra*)

rit.

Ti lodo Signore

perchè mi hai fatto come un prodigio

6. LA STORIA DEL POPOLO DI DIO

Con Gesù il mondo passa da un'alleanza più volte infranta dall'uomo a un'alleanza oggettiva -per sempre- che non dipende dalle nostre forze ma dalla croce

a) **Canto**

b) **“si dice...”:**

- io “sento” Dio lontano da me
- ho bisogno di “sentirmi” amato da Dio
- la religione è la proiezione dei desideri insoddisfatti dell'uomo
- vado alla Messa solo quando la sento
- *quali altri modi di dire rivelano una riduzione “psicologizzata” o solo emotiva della fede?*

c) **“ma io vi dico!”:** Ger.32,38; Ez.16

(in particolare vv.60-63)

d) **La Parola di Dio ci dice che:**

Il rapporto fra Dio e il suo popolo viene espresso nel termine “alleanza”. Da parte di Dio è un impegno di amore, di protezione, di compimento delle promesse; da parte del popolo è l'impegno ad osservare la volontà di Dio.

Il patto non era facile. Dio è spesso misterioso, invisibile, impalpabile, spiazzante.

Ecco allora il bisogno di affidarsi all'opera delle proprie mani, di avere davanti un Dio concreto e manovrabile.

Si passa dalla rivelazione di Dio che attraverso la parola dei Profeti solleva entusiasmi di fede



(cambiando la situazione) a intrighi politici, ideali mondani, alleanze e corruzioni paganeggianti.

Con Gesù si compie una alleanza eterna.

L'annuncio del Vangelo è come un grande invito alla festa di nozze: Gesù è lo sposo a cui il Padre prepara una gran festa per il suo sposalizio con l'umanità.

Allora il vero culto a Dio è nella esperienza di Cristo (e non nel tempio come pensavano gli ebrei) che vive in perfetta comunione col Padre; a Lui sacrifica tutta la vita ed entra nel santuario vero della divinità con la sua resurrezione ed ascensione.

Il popolo di Israele in Egitto aveva perso non solo la sua terra e la sua libertà ma stava perdendo anche la fede e la identità. Anche la Chiesa deve superare la tentazione degli idoli, cioè la tentazione di affidare il suo cammino a strumenti umani e a speranze terrene come Gesù nel deserto che vince le tre tentazioni del pane, del potere e della gloria (Mt.4,1-11) affidandosi solo a Dio.

Ogni volta che la Chiesa celebra l'Eucarestia si affida a Dio riattualizzando l'alleanza: “Questo è il calice del mio sangue per la nuova ed eterna alleanza...” Ogni volta che partecipiamo alla Messa alimentiamo la nostra vita cristiana alla sorgente originale.

e) **Rifletti:**

- qual'è la mia identità di persona? La mia vita concreta tenta di essere una risposta al modo di vivere che Cristo ci ha proposto?
- nella fede guardo solo a quelle cose che capisco e condivido immediatamente oppure accetto di essere messo in discussione e mi confronto anche con quelle che mi spiazzano?
- faccio il mio servizio purificandolo in continuazione da tentazioni materialistiche, di potere o di gloria?
- comprendo l'importanza che la Chiesa dà alla Messa come sorgente della alleanza tra Dio e l'uomo?

f) **Eventuale confronto**

g) **Preghiamo:**

Salmo 20 (*Ti ascolti il Signore nel giorno della prova*)

7. LA COMUNIONE

La comunione umana della Chiesa ha la sua radice in Dio attraverso Gesù Cristo nel dono dello Spirito

a) **Canto**

b) “ **si dice...**”:

- il mio rapporto personale col Signore riguarda solo me stesso
- la Chiesa fa interessanti opere sociali ma lasciamo stare la sua origine divina
- *quali altre “consapevolezze diffuse” rivelano una concezione solo “orizzontale” della Chiesa?*

c) “ **ma Io vi dico!**”: Ef.2,14; Gv.15,4 ss.

d) **La Parola di Dio ci dice che:**

La comunione, cioè un profondo rapporto interpersonale è la configurazione finale dell'evento Cristo. Aver conosciuto Cristo è -infatti- esperienza che accomuna coloro che lo hanno incontrato come il valore più profondo della propria vita in modo inequivocabile: nasce una esigenza di comunicazione concreta e personale di Lui fra le persone.

Cristo non è il fondatore defunto che ci ha lasciato un messaggio magari affascinante. Egli è il Signore vivente -in quanto risorto- centro della creazione e termine della storia.

Incontrare Cristo, che dagli apostoli in poi si comunica nella Chiesa, è l'esperienza di una assimilazione interiore a Gesù. Anche i primi testimoni hanno dovuto passare da una conoscenza di Gesù di tipo storico alla scoperta di lui come Signore nella Risurrezione (2 Cor. 5,1-16).

E' lo Spirito che permette di capire questo, così come ci permette di capire che Gesù è la via vivente per incontrare il Padre. Questo è il più profondo dei problemi umani per la irraggiungibilità di Dio e per l'indegnità dell'uomo peccatore.

Solo attraverso la comunione con Gesù e con la fede noi ci assimiliamo a lui e viviamo il suo ideale di

amore che ha avuto la massima realizzazione nel suo sacrificio.

In conclusione la comunione umana che si realizza nella Chiesa ha sempre una dimensione trascendente: la comunione con Dio. Lo scopo ultimo della Chiesa è, del resto, il Regno di Dio e il Regno si compie quando tutte le cose sono in perfetta comunione con Dio.

e) **Rifletti:**

- credi profondamente che la dimensione orizzontale della Chiesa trova la sua radice in Dio ?
- riesci (per la verità della affermazione di cui sopra) ad avere fiducia nella Chiesa anche quando erra ?
- ti chiami fuori o tenti di offrire una critica costruttiva ?
- quanto è grande il tuo tentativo di assimilazione a Cristo ?
- quanto ti convince la resurrezione? Quanto hai pensato (e a quali) le conseguenze di essa nella tua vita ?

f) **Eventuale confronto**

g) **Preghiamo**

Rendimi disponibile

*Signore,
voglio essere di quelli che rischiano la vita,
che donano la loro vita.*

A che serve la vita se non per donarla?

*Signore, tu che sei nato come il più povero degli uomini,
tu che sei morto come un malfattore,
liberarmi dal mio egoismo e dal quieto vivere.*

*Affinché, segnato dal segno della Croce,
non abbia paura della vita di sacrificio.*

*Rendimi disponibile per la meravigliosa avventura
alla quale tu mi chiami.*

*Devo impegnare la mia vita, Signore,
sulla tua parola.*



*Devo mettere in gioco la mia vita, Signore,
sul tuo amore.*

*Gli altri possono essere ben saggi,
tu mi hai detto di essere folle.*

*Gli altri credono all'ordine,
tu mi hai detto di credere all'Amore.*

*Gli altri pensano a risparmiarsi,
tu mi hai comandato di dare.*

*Gli altri si sistemano,
tu mi hai detto di camminare
e di tenermi sempre pronto
alla gioia e alla sofferenza,
alle vittorie e alle sconfitte;
di non mettere la fiducia in me, ma in te;
di impegnare il mio cristianesimo
senza preoccuparmi delle conseguenze.*

*Ed infine di rischiare la mia vita
fidandomi sul tuo amore.*

8. LA COMUNIONE

La Chiesa è il corpo di Cristo che vive un impegno di comunione come manifestazione del Regno di Dio; un Regno che è sempre al di là di ogni realizzazione; che -dunque- è sempre perfezionabile

a) **Canto**

b) “**si dice...**”:

- io sto con la Chiesa così sono sicuro di stare nel giusto
- tutto quello che fa la Chiesa tradisce Cristo
- meglio il rapporto individuale con Cristo che mischiarsi con certa gente
- quando uno mi ha deluso una volta con me ha chiuso
- il compito della Chiesa è rigenerare se stessa

c) “**ma Io vi dico !**: Ef.3,8; 2Cor.5,15-20; L.G.4

d) **La Parola di Dio ci dice che:**

Se la Chiesa si sente chiamata dal Padre ed incamminata verso di Lui non potrà mai pretendere di porre se stessa come valore assoluto. Nè potrà presumere di avere in sè formule definitive ed esaurienti con cui interpretare il cammino della storia, che al suo termine ha l'insondabile mistero di Dio.

Essa è il Corpo di Cristo: vive della presenza dello Spirito, ma essa non risolve in nessuna maniera Dio dentro di sè. Il Padre è sempre al di là, colui che l'ha chiamata e colui a cui tende.

Il suo impegno nella storia è manifestazione del Regno di Dio, è rivelazione del disegno di salvezza. Il suo divenire -pur guidato dallo Spirito- non contiene tuttavia nessuna identificazione del proprio agire con l'agire di Dio nella storia. Il Padre è sempre al di là, nel santuario del divino e del trascendente, verso il quale Cristo ha aperto la via.

Il Cristo è la norma che determina, guida e giudica ciò che la Chiesa crede ed opera.

La “Buona Notizia Cristo” deve allora essere sempre presente in tutti i diversi momenti del cammino della Chiesa: in questo l'assiste lo Spirito. (Gv.16,13)

E' importante che la Chiesa sia una rete di veri rapporti interpersonali. Il puro appello ai fatti, che sono contemporaneamente anche valori della dottrina, dei sacramenti e delle strutture non basta.

I rapporti interpersonali nuovi sono generati dall' "essere di Gesù Cristo": "Se uno è in Cristo è una creatura nuova", dirà S.Paolo.

Allora sappiamo che i rapporti fra noi non sono pura comunione umana: la comunione umana è un segno attraverso il quale si realizza e traspare la comunione con Dio: questa è la "questione fondamentale".

e) Rifletti:

- nelle scelte della mia vita tento di "anticipare quaggiù" il Regno dei Cieli ?
- riesco a tradurre nell'oggi gli insegnamenti perenni di Cristo assumendone i criteri di giudizio ?
- mi preoccupa di instaurare veri rapporti personali di una comunione che sa comunicare la mia esperienza di Cristo ?
- sono consapevole che il guastarsi dei rapporti tra le persone mette in crisi l'esistenza autentica della Chiesa ?
- Che fare quando occorre dirsi cose anche spiacevoli ma necessarie ?
- sai aiutare la tua comunità e la tua parrocchia a "guardarsi indietro" cioè a verificarsi per la fedeltà a Cristo ? Ci riesci magari anche con i tuoi sacerdoti ?
- a tuo giudizio la tua CoCa riesce ad essere "comunione", come ogni esperienza di Chiesa è chiamata ad essere?

f) Eventuale confronto

g) Preghiamo:

AIUTARE AD ESSERE

*Nell'altro non si entra
come in una fortezza,
ma come si entra in un bosco
in una bella giornata di sole.*

*Bisogna che sia
un'entrata affettuosa
per chi entra
come per chi lascia entrare,
da pari a pari, rispettosamente,
fraternamente*

*Si entra in una persona
non per prenderne possesso,
ma come ospite,
con riguardo, con ammirazione,
con venerazione:
non per spossessarlo,
ma per tenergli compagnia,
per aiutarlo
a meglio conoscersi,
per dargli consapevolezza
di forze ancora inesplorate,
per dargli una mano
a compiersi,
ad essere se stesso.*

*d. Primo Mazzolari
(da "della tolleranza")*

